



Carissimi confratelli,

*Ieri mattina all'una meno un quarto volava al cielo, dopo lunghe sofferenze,
il nostro confratello*

Coad. Onorio Calderón

PROFESSO PERPETUO

Era nato a Guayabal de Siquima il 17 Marzo 1888. Educato cristianamente, fin da fanciullo si sentì chiamato alla vita religiosa e potè realizzare i suoi desideri nel gennaio del 1905 entrando come aspirante in questa casa. Qui attese a varie occupazioni e, avendo dato prova di vera vocazione e di sode virtù, nel 1907 fu ammesso a far il noviziato. La docilità e l'ubbidienza furono le virtù caratteristiche nella sua vita di novizio e di salesiano. Dopo la professione religiosa, avvenuta nel gennaio del 1909, fu destinato alla casa di Bogotá e nel 1911 a quella di Barranquilla, dove prestò ognora utili servizi alla Congregazione lavorando con scrupolosità religiosa nella sacrestia e nelle varie occupazioni impostegli dall'ubbidienza. Preoccupato per l'esatto compimento dei suoi doveri, trascurò una costipazione che dapprima parve leggera, ma che poco a poco si trasformò nella crudele malattia che doveva portarlo alla tomba. I superiori di quella casa nella speranza di poterlo salvare lo mandarono a provare il dolce clima dell'altipiano di

Bogotá. Giunto a questa casa, per lui piena di soavi ricordi, il 17 luglio 1913, notò un leggero miglioramento, ma fu cosa effimera; la malattia era già troppo avanzata e ben presto s'accorse che non v'era più speranza di guarigione. In questa ultima epoca della sua esistenza fra noi dimostrò la solidità delle virtù di cui era fornito. Passò quindici mesi quasi continuamente a letto, soffrendo con eroica pazienza tutti gli incomodi della sua malattia, preparato al sacrificio della vita ed unicamente preoccupato della sua salvezza eterna. Gli ultimi venti giorni furono per lui una continua agonia; ma la rassegnazione al volere di Dio ed il conforto quotidiano della S. Comunione lo sostennero in tal modo della terribile lotta, che seppe santificare i suoi dolori, preparandosi così molti meriti pel cielo. Con immenso giubilo del suo cuore, dal letto delle sue pene, emise negli ultimi giorni i voti perpetui e da quel momento in poi non permise che gli si parlasse di altre cose se non del cielo, sua mèta sospirata. Riconoscentissimo ai confratelli e novizi, che gli prodigavano le più amorevoli cure, più volte ripeté che dal Paradiso ricompenserebbe tanti servigi: finalmente nelle prime ore del 18 ottobre vide appagate le sue aspirazioni unendosi, come fondatamente speriamo, al suo Gesù.

Spero che la carità fraterna, che in vita e in morte ci stringe nel nome del Padre comune, D. Bosco, ci renderà generosi di suffragi verso l'amato nostro confratello, affinché il Signore gli conceda presto, se ancor non lo possiede, l'eterno riposo. Pregate anche per questa casa e pel vostro

Affmo. in Corde Jesu

Sac. GIUSEPPE BERTOLA.

Mosquera (Colombia), 19 Ottobre 1914.

1913
M. Rev. Sig.

Sac. Don Germano Calogero

Italia

Corino

Via Cottolengo, 32.